

DOPO IL CORONA VIRUS

Era tutto pronto per mandare in stampa il Bollettino Parrocchiale con tutte le indicazioni e gli orari per la settimana santa e la Pasqua quando tutto si è fermato per l'impossibilità di farlo giungere alle famiglie a causa delle giustamente rigide disposizioni emanate per impedire il diffondersi dell'epidemia che si era manifestata pericolosa e diffusa in tutto il mondo. Ora stiamo lentamente ritornando verso una certa normalità, ma ritengo che sarebbe sciocco dimenticare quello che è accaduto senza farci degli interrogativi: perché si è scatenato questo malanno che ha provocato tante morti e tante limitazioni nella vita sociale? Qualcuno ha subito sentenziato quello che stava accadendo era un castigo di Dio, ma ho sempre detto che lo ritenevo invece il frutto della stupidità umana, pur non negando che i guai che ha provocato e l'isolamento a cui siamo stati costretti potrebbero offrirci la possibilità di una profonda e seria riflessione sui nostri rapporti con Dio e sul senso e sui valori autentici della vita. Sinteticamente possiamo affermare che la causa fondamentale di questa epidemia mondiale (pandemia) è stata provocata dalla globalizzazione che ha offerto a qualcuno la possibilità di enormi guadagni. Si è incominciato subito a chiudere degli stabilimenti nelle nostre nazioni, creando dei disoccupati, per portarli in continenti dove la manodopera costa pochissimo, vendendo poi i prodotti nelle nostre terre ai prezzi che davano guadagni favolosi. Quindi la causa fondamentale va cercata nei soldi, nella bramosia dei grandi guadagni. Gli antichi Romani già duemila anni fa la chiamavano "auri sacca fames" (la sacca fame dell'oro), che ha creato la necessità di andare continuamente in tutti i

continenti dove erano stati spostati i grandi interessi economici. Era già da qualche anno che leggevo sui giornali che gli aerei erano dei grandi contenitori di virus e che li portavano in tutto il mondo, e così era detto dei contenitori di merci che con le navi raggiungevano tutte le nazioni. Si comprende allora perché spesso i medici parlavano di malattie virali provocate da virus sconosciuti. A queste realtà va aggiunta anche l'opera dei mass media che hanno creato grande panico tra la gente. Sapranno gli uomini fare tesoro di queste dolorose esperienze oppure, passata la paura, tutto tornerà come prima? Sarebbe veramente triste se non avessimo imparato nulla da quanto abbiamo vissuto! Io mi auguro che l'umanità riesca finalmente a comprendere:

- che l'uomo vale più di tutte le cose,
- che il lavoro ed i soldi servono per vivere e che è sbagliato vivere per i soldi e per le cose,
- che la famiglia e l'amore familiare sono una grande ricchezza,
- che non ha senso correre e agitarsi tanto se non abbiamo capito dove dobbiamo arrivare e se non riusciamo a comprendere che con la nostra vita dobbiamo arricchire questo mondo dei valori autentici che sono dentro l'uomo: la verità, la bontà, la socialità, la misericordia, la capacità di perdonare e di incoraggiare, e di tante altre qualità dell'animo umano che sono le uniche ricchezze che rendono bella, serena, ricca di amore e felice la vita dell'uomo in questo meraviglioso mondo che Dio ci ha donato.



Coronavirus

Speriamo bene.

Don Adriano

È ORA DI FERMARCI

So che molti sarebbero contenti di sentir parlare solo di cose piacevoli e gratificanti, ma non possiamo comportarci come gli struzzi (così si legge) che quando c'è un pericolo nascondono la testa sotto la sabbia per non vedere. Viviamo in un mondo di grandi e rapidi cambiamenti (forse troppo rapidi) e il pericolo è di lasciarci trasportare dal "così fan tutti" senza renderci conto di quello che sta accadendo e dove stiamo andando. I dati statistici ci dicono che fino a qualche decennio fa uno studente che si iscriveva all'università conseguiva la laurea dai 24 ai 26 anni; oggi, a parte i molti che dopo alcuni anni abbandonano lo studio, ci sono molti, ormai non più giovani, che riescono a conseguire un titolo accademico a 35 e 36 anni. A quanti anni cominceranno a lavorare, se riusciranno a trovare un lavoro? Ma non è questo che mi preoccupa maggiormente. Sappiamo bene che l'intelligenza è una cosa e l'istruzione è un'altra cosa. Quello che preoccupa oggi è ciò che sta succedendo al cuore umano. Non dobbiamo certo generalizzare quello che sto dicendo perché, grazie a Dio, non mancano delle piacevolissime eccezioni. Nel cuore dei giovani non brillano più le stelle, non c'è orizzonte davanti a loro, alle loro spalle non hanno alcuna radice in grado di nutrire la loro memoria. Tra i tanti fatti di cronaca che ho letto riferisco solo qualcuno:

- Nello scorso mese di agosto a Mont Saint Michel in Normandia, hanno preferito filmare una mamma che annegava nel tentativo di salvare la figlia Victorine piuttosto di aiutarla.
- A Roma un pensionato è piombato a terra in pieno centro, si sarebbe salvato dall'infarto se qualcuno l'avesse subito soccorso.

Due esempi di disumanità tra tanti altri che ho sentito raccontare: un figlio che uccide la madre novantenne per derubarla; per vendetta contro la moglie che lo ha lasciato un uomo uccide tre figlie; spara e uccide tre quattro persone per avere occupato un parcheggio privato; la mamma getta la neonata nel cassonetto della spazzatura... Che cosa sta succedendo al cuore umano? È vero: sono fatti estremi, ma significativi dell'atmosfera di disumanità e indifferenza totale che sta infettando il nostro contesto sociale ovunque e a tutti i livelli. Non si saluta, non si chiede scusa, si dicono parole che sembrano tirate su dalla fogna..., i telefonini squillano ovunque. Stiamo esagerando? Magari fosse così. La maleducazione trionfa e tutti ne facciamo le spese! **È tempo di fermarci. È tempo di riportare l'umanità nell'uomo!** Questo auspicio è espresso in modo mirabile in una pagina della famosa scrittrice **Susanna Tamaro** che, parlando dei giovani di oggi, afferma: "non sono nati così, lo

sono diventati crescendo in una società che, espropriandoli della voce della coscienza e del principio di responsabilità, li ha trattati – e li tratta – unicamente come consumatori. L'individuo, con il suo culto narcisista, ha divorato la persona. Nel suo cielo non brillano più stelle, ma solo il sibilo dei satelliti. Non c'è orizzonte davanti a loro, alle spalle non hanno alcuna radice in grado di nutrire la loro memoria. Sono cresciuti nell'immediatezza e nella apparenza, perché questo è il banchetto che è stato preparato per loro. E in quanto banchetto, gli adulti al massimo si sono offerti nel ruolo di camerieri. Abbiamo creduto, ci è piaciuto credere, alla favola bella che i cuccioli d'uomo non siano molto diversi dai funghi: nascono da una spora e da quella si sviluppano naturalmente, senza bisogno di alcun intervento esterno". Va precisato che quando diciamo "umanità" non intendiamo dire l'insieme degli uomini, ma tutto quel complesso di qualità e sentimenti positivi che ci distinguono dalle bestie. Si parla quindi della tenerezza, della gentilezza, dell'occhio buono, della gratitudine, del sorriso, delle parole buone... Tutti fattori umanizzanti capaci di impiantare il più bel capolavoro dell'universo: un uomo profumato di umanità. L'obiettivo di queste riflessioni è quello di invitare gli uomini a ritornare umani. Susanna Tamaro così continua le sue riflessioni: "Non possiamo arrenderci a tanto imbarbarimento! Ora forse, davanti a tanta distruzione, a tanta disperazione, è venuto il momento di dire che non è così. Non siamo funghi, né meduse, ma una specie con un altissimo grado di complessità. E questa complessità, per svilupparsi nei ragazzi in modo positivo, ha bisogno di essere guidata da regole, paletti e limiti tracciati con fermezza dalla generazione che li ha preceduti. Regole, paletti e limiti che crescendo potranno anche abbandonare – perché questa è la nostra grande e inquietante libertà – ma senza i quali non avranno mai la possibilità di diventare davvero adulti". Ricuperare il pianeta sta bene (anzi: benissimo), ma se non si ricupera l'Uomo, è come restaurare la reggia e, nello stesso tempo, uccidere il re. Concludo questa lunga e importante riflessione con un episodio che può sembrare infantile, ma che può anche farci pensare molto. Guardando il disegno, fatto da un bambino, che raffigurava il cielo con tante stelle, la maestra ha chiesto all'alunno: "Di cosa sono fatte le stelle?" "Di luce" rispose Andrea, forse senza capire bene quello che diceva. "E perché sono fatte di luce" chiese con dolcezza la maestra Eleonora, "Perché?" "Perché la terra è piena di buio".

Don Adriano

GLI EFFETTI PRATICI DEL CONCILIO VATICANO II

Tutti i Concili Ecumenici della storia della Chiesa si sono riuniti nei vari secoli quando era necessario affrontare e discutere delle deviazioni o delle eresie che affioravano nella fede e nella dottrina del cristianesimo e della Chiesa. Il Concilio Vaticano secondo, invece, si è riunito dal 1962 al 1966 sotto la guida dei due Papi santi, Giovanni XXIII e Paolo VI, per riflettere sulla vita della Chiesa nel nostro contemporaneo segnata da grandi e profonde trasformazioni. Lo scopo non era il cambiamento delle verità della fede o della morale cristiana, che non potranno mai cambiare perché rivelate da Dio,

ma di cercare come vivere nel mondo di oggi la verità eterna ascoltando l'insegnamento di Cristo che ha invitato gli uomini ad essere attenti "ai segni dei tempi", cioè a vivere quei valori nella realtà di oggi, cioè vivere da cristiani del 2020. Uno dei concetti sulla Chiesa



Il Concilio Vaticano II

che i cristiani di questo tempo hanno perduto è la consapevolezza che la Chiesa non è composta dal Papa, dai Vescovi e dai Sacerdoti: questi hanno il compito di spiegare e far conoscere la parola di Dio e anche di amministrare i sacramenti, ma tutte queste persone, che hanno ricevuto il sacramento dell'Ordine sacro, formano la Chiesa insieme a tutti i battezzati. Quindi la chiesa è una unità composta dai sacerdoti, dai religiosi e religiose e dai laici battezzati. Per riportare in

tutti consapevolezza di questa realtà il Concilio Vaticano II, con alcune Costituzioni (4), Decreti (9) e Dichiarazioni (3), ha voluto aggiornare la missione nel mondo della Chiesa coinvolgendo maggiormente nella sua decisionalità e operatività tutto il laicato. Dall'ultimo Concilio la Chiesa è uscita più "sinodale" (sin – parola greca – significa "insieme"). Infatti solo in questi ultimi anni abbiamo assistito a tre sinodi: sulla famiglia, sui giovani e sull'Amazzonia, e in tutti questi sinodi hanno partecipato in forte numero, sia nella preparazione, sia in corso di lavori, tanti laici provenienti da tutte

le parti del mondo. Possiamo dire che quanto abbiamo letto su tanti quotidiani sullo svolgimento di queste discussioni che venivano definite "per le famiglie, per i giovani, per l'Amazzonia" non sia esatto perché si sono cercate soluzioni ai problemi di queste

realtà umane "con le famiglie, con i giovani, con gli abitanti dell'Amazzonia". Tutto questo per essere più tempestivi nel rispondere all'invito di Cristo di essere "attenti ai segni dei tempi" che non significa, come ha detto qualcuno, fare i furbetti per vedere da che parte tira il vento, ma essere attenti alla realtà in cui viviamo per saper vivere i valori cristiani, che non potranno mai cambiare, in un mondo in rapida e forte trasformazione, cioè vivere da cristiani del 2020 e seguenti.

Don Adriano

DAGLI SCRITTI DI SUSANNA TAMARO

Nel corso della vita aver avuto un professore piuttosto che un altro, un maestro piuttosto che un altro, può fare la differenza. Quando i tempi cambiano troppo in fretta e rischiano di travolgere e stravolgere tutto ciò che è umano bisogna avere il coraggio di andare contro corrente. Gli esseri umani del ricco mondo occidentale hanno smesso di educare. Il principe dei diritti è ormai solo quello di divertirsi con il rifiuto di qualsiasi imposizione, qualsiasi attività che comporti uno sforzo. La grande profezia di Collodi (nel libro Pinocchio) IL PAESE DEI BALOCCHI tanto desiderato da Lucignolo. Le novità vanno accolte con gioia e curiosità ma anche con la consapevolezza



La scrittrice Susanna Tamaro

che una fascinazione acritica facilmente conduce al disfacimento di tutto ciò che fino a quel momento era solido e fondato. Un bambino non educato diventa un adulto non educato ed è difficile immaginare come un adulto non educato possa rivelarsi un elemento attivo e propositivo della società. La nostra società ricca, aperta, libera come non mai ha smesso di educare e non sembra essersi resa conto delle conseguenze di questa deleteria scelta. Il trionfo dell'ignoranza esibita come merito, l'esaltazione dei comportamenti incivili come ammirabili e coraggiosi, la prepotenza come istanza normale di rapporto, che cosa sono se non i frutti malati della non educazione?

ANIMATORI PARROCCHIALI NELLA PANDEMIA

A fine febbraio ancora non ci rendevamo conto che in breve tempo la nostra vita sarebbe stata sconvolta e cambiata radicalmente. Quell'ultimo venerdì passato insieme, il 21 febbraio, nessuno avrebbe mai immaginato che sarebbe stato l'ultimo incontro per diversi mesi. Chi avrebbe mai creduto che un virus, microscopico e invisibile, avrebbe potuto portarci a vivere situazioni di questo genere, privandoci di fare quello che abbiamo sempre fatto: far divertire i bambini, curando la loro educazione. Nonostante tutto però non ci siamo mai fermati, abbiamo continuato a lavorare, anche se a distanza, con la speranza che prima o poi tutto tornasse alla normalità. Non sapevamo come le cose sarebbero finite ma non abbiamo mai perso il desiderio di poter, nonostante tutto, passare un'altra estate insieme, noi e i bambini. Proprio per questo abbiamo continuato, anche se in modo completamente diverso da come eravamo abituati, a dedicarci alla preparazione del centro estivo, per assicurare alle famiglie un posto dove lasciare i propri figli durante l'estate, sempre se le normative lo avrebbero permesso. Nonostante questo, eravamo consapevoli che questa situazione avrebbe lasciato un segno non indifferente nella nostra società e per questo vedevamo difficile un ritorno alla vita di tutti i giorni e alla realizzazione del consueto centro estivo da noi organizzato. Durante questo periodo abbiamo voluto far sentire che noi c'eravamo ed eravamo vicini a tutta la comunità, realizzando un video di vicinanza e positività ai nostri bambini, alle loro famiglie, a tutti quelli che ci seguono e non solo. Lo scopo era proprio quello di trasmettere un messaggio positivo usando semplici slogan di incoraggiamento e di conforto e di creare unità in una situazione che, per ovvi motivi, non lo consentiva. Abbiamo voluto fare la nostra parte non solo nei social!, ma anche dando un aiuto concreto al nostro comune. Per esempio dando la nostra disponibilità

a collaborare con la protezione civile per andare a consegnare generi alimentari e beni di prima necessità a chi ne avesse più bisogno; oppure aiutando nelle registrazioni della Santa messa di Pasqua per permettere alle persone, anche in questa particolare situazione, di passare al meglio questo giorno di festa avendo la possibilità di assistere alla liturgia anche se non fisicamente presenti in chiesa.

Le speranze di incontrarci nuovamente il 3 aprile erano molte, ma purtroppo così non è stato. Solo poche settimane fa abbiamo avuto la possibilità di incontrarci nuovamente come una volta, nel nostro amato oratorio. A dividerci finalmente non c'era più uno schermo di un telefono, ma solo la distanza di un metro, che, anche se sembra ancora una cosa assurda non poterci abbracciare e toccare, era già una gioia poterci rivedere faccia a faccia seduti uno accanto all'altro. Abbiamo di nuovo la possibilità di fare quello che ci piace e ci viene meglio come gruppo, ovvero realizzare momenti di gioco, di svago e di crescita personale per i nostri bambini. Ci siamo già messi in moto, offrendo la nostra disponibilità per aiutare a gestire l'organizzazione delle messe, assicurandoci che durante esse tutti seguano le norme imposte e assicurando ai fedeli una maggiore sicurezza. Nonostante stiamo tornando sempre di più alla normalità siamo ancora lontani da essa. Le norme da seguire sono molte e non è facile riorganizzarsi con tutti i nuovi presidi sanitari e tutte le precauzioni per garantire la sicurezza delle persone. Ad oggi non sappiamo ancora se sarà possibile organizzare qualcosa quest'estate, ma la cosa sicura è che se ne avremo la possibilità lo faremo sicuramente. A prescindere se si farà o non si farà il centro estivo, noi ci siamo e ci saremo e contribuiremo, nel limite delle nostre possibilità, a rendere questo periodo più facile per tutti.

Gli animatori



UN CASTIGO DI DIO?

Ci sono molti anche in Italia in questi anni che, pur non professandosi atei, vivono come se Dio non esistesse. Si tratta quindi non di un ateismo teorico, ma pratico perché si vive concretamente da non credenti. La cosa strana però è che, quando qualche cosa va male, quando arriva una malattia quando ci si imbatte in un insuccesso, molti sono pronti a bestemmiare o almeno a dare la colpa a Dio (nel quale dicono praticamente di non credere). Altri invece, che si dicono credenti, sono pronti ad affermare che quando qualche cosa di grave colpisce l'umanità è sicuramente un castigo di Dio. Io, come cristiano e come sacerdote, penso di poter smentire questa affermazione basandomi sulla Sacra Scrittura, che nel Vecchio Testamento dice: "Dio non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva (Ez. 33,11)" e nel Nuovo Testamento leggiamo che "Dio è Amore" (1 Gv 4,8). Si potrebbero aggiungere molti altri passi a conferma di questi. Dio non è come noi uomini che siamo vendicativi, che facciamo fatica a perdonare e, anche quando diciamo di perdonare, lo facciamo dicendo: "io perdono ma non dimentico", ed è come se dicessimo gliela farò pagare quando mi verrà l'occasione. Non sarebbe più giusto, invece, quando ci troviamo in certe situazioni, domandarci quali errori o quali sciocchezze abbiamo fatto noi uomini per provocare un tale malanno? È strano che nessuno ora parli di questo argomento, ma è già da diversi anni che sento ripetere che ci sono delle malattie provocate da "un virus" sconosciuto e che quindi non è possibile curarlo. Sono anni che sen-

to anche ripetere che gli aerei che viaggiano in tutti i continenti sono i primi grandi trasportatori di virus in ogni parte del mondo. Sono fenomeni che si verificano da quando è iniziata la globalizzazione che era stata presentata come occasione di scambi e di rapporti tra i popoli e come possibilità di elevare il tenore di vita delle zone più povere del mondo. Qualcuno si è molto arricchito spostando attività industriali dove la manodopera è facile trovarla a buon prezzo e forse in quelle terre qualcuno è riuscito a non morire di fame, ma a quale prezzo se oggi tutto il mondo si sente minacciato e tanti uomini muoiono a causa di una particella invisibile a occhio nudo che si chiama virus? Il Padre Eterno quando ha creato il mondo al vertice della creazione ha collocato il denaro o l'uomo? È vero che molti accettano la realtà che chi governa il mondo oggi è il capitale, cioè quelle poche persone che hanno accumulato tanti miliardi di dollari, di sterline, o di euro perché sono in grado di condizionare tutta l'economia mondiale, ma allora siamo tornati alla oligarchia (governo di pochi)? E dove è finita la democrazia (governo del popolo) tanto sbandierata da tutti? Questa realtà sociale e la tutela della salute di tutti non si potranno certo garantire per l'avvenire del nostro mondo senza una lunga e profonda riflessione e, probabilmente, anche senza qualche sacrificio, ma dobbiamo anche domandarci: è meglio vivere nell'abbondanza del superfluo o è meglio vivere un po' più sobriamente serenamente e dignitosamente?

Don Adriano

QUARESIMA DI EMERGENZA

Qualcuno, con una battuta, mi ha detto: "niente Quaresima quest'anno" ma ho risposto che invece c'è più Quaresima del solito a causa delle limitazioni imposte dall'epidemia in corso. L'imposizione delle ceneri, i digiuni, l'astinenza dal mangiar carne il venerdì sono soltanto riti o momenti che aiutano a comprendere e a vivere intensamente un certo periodo dell'anno liturgico, come anche tutti gli altri tempi della liturgia, ma il vero impegno, l'autentico progresso che deve condurci a migliorare i nostri sentimenti, le nostre convinzioni, e quindi la nostra vita, deve realizzarsi dentro di noi. I riti esteriori, le cerimonie, le feste sono necessarie perché noi abbiamo anche il corpo e agiamo e ci colleghiamo con tutti attraverso i nostri sensi, ma i grandi e autentici valori della nostra vita sono dentro di noi, nel nostro spirito. Nel linguaggio comune noi usiamo chiamare ricche quelle persone che hanno tanti soldi, tante proprietà, un lungo conto in banca, ma se questi individui stimati ricchi non hanno un animo ricco di bontà, di fede, di amore, di grazia, di misericordia, di carità e di perdono in realtà sono dei poveretti. Non basta "avere" cose, che sono fuori di noi, ma è necessario "essere" ricchi di quei valori morali e spirituali

che rendono grande un uomo. Questa Quaresima ci ha costretti a fermarci e a comprendere che non ha senso correre tanto, se non sappiamo dove si va, affannarci in tante e assillanti occupazioni e preoccupazioni se, alla fine, non ci resta il tempo per "vivere". Nel silenzio e nella calma forse abbiamo anche potuto capire quanto "fisicamente" siamo fragili tanto che basta un virus, invisibile a occhio nudo, per mettere a rischio la nostra esistenza terrena. Questa Quaresima è stata veramente utile e preziosa se abbiamo imparato a capire il valore del silenzio, della riflessione che ci fanno comprendere che dopo il venerdì santo c'è anche la Pasqua, che dopo la morte c'è la resurrezione e una vita nuova che ci attende, e questo significa capire il senso vero della vita e la grandezza dell'uomo creatura e figlio di Dio. Qualcuno potrebbe pensare che per ragionare così ci vuole la fede, ed è vero; ma non possiamo dimenticare che anche la fede è una ricchezza nella vita dell'uomo. Dunque: Quaresima in emergenza? Quella che stiamo vivendo quest'anno la stimo una vera Quaresima e sono certo che, anche se abbiamo dimenticato quelle degli anni passati, la Quaresima del 2020 ce la ricorderemo a lungo.

Don Adriano

LA VITA PARROCCHIALE DURANTE L'EMERGENZA DEL CORONA-VIRUS

La rapida diffusione del corona-virus ha provocato immediate misure di prevenzione e di isolamento che hanno fortemente condizionato anche le pratiche della vita religiosa e liturgica. Le chiese potevano restare aperte per le singole persone che volevano entrare a recitare una preghiera ma non si poteva partecipare alla celebrazione della SS. Messa e anche i funerali (26 a Fagagna in questo invio di anno) dovevano essere fatti in cimitero con limitata partecipazione di familiari e stretti parenti (quindici al massimo) senza la Messa e riti solenni. Nella nostra parrocchia si è celebrata ogni giorno e ogni domenica la Messa nella cappella della Suore rigidamente chiusa ai fedeli ma, all'arrivo della settimana santa, era necessario celebrare i riti del triduo pasquale (giovedì, venerdì, sabato santo e Pasqua) secondo la solennità della liturgia anche senza la presenza dei fedeli. Dalla Pasqua si è ripresa la celebrazione domenicale a S. Giacomo trasmessa in streaming in modo che da casa le persone potessero avere un contatto con la parrocchia, pregare insieme con gli altri fedeli e sentire qualche legame e notizia locale. Durante il triduo pasquale a Fagagna sono state realizzate due iniziative particolari concordate con le Autorità e con la Protezione Civile. Siccome venerdì santo non era possibile fare la processione con il Crocifisso per le vie del paese il Parroco, accompagnato da Suor Silvia, si è recato nei punti più popolosi del paese e della periferia con una croce per recitare una preghiera e dare la benedizione a tutti gli abitanti. Le persone, richiamate dalla voce di un megafono, si sono affacciate alle finestre o sono uscite dalla porta di casa rimanendo ordinatamente sul posto per pregare e ricevere la benedizione del

Crocifisso. Questo al termine della liturgia dell'adorazione della Croce a S. Giacomo delle ore 15,00. Anche il giorno di Pasqua, appena terminata la S. Messa delle ore 10,00 in chiesa, si è ripetuto lo stesso percorso, incominciando dalla Piazza davanti al Municipio, con l'ostensorio e Cristo Eucaristico, per portare a tutti l'annuncio augurale della Pasqua e la benedizione, con una preghiera per la fine dell'epidemia e la speranza del ritorno di una serena normalità.

Al termine di questa relazione, mentre stiamo andando lentamente verso la normalità, sento il dovere di ringraziare tutti i parrocchiani che, in tanti modi diversi, si sono offerti e impegnati per rendere meno difficili i mesi di isolamento, di disagio psicologico, religioso e morale per tutte le persone della nostra comunità. Non voglio nominare nessuno in particolare per timore di qualche dimenticanza ma desidero ricordare la generosità e la disponibilità di tanti, anziani e giovani, non solo nel "fare", ma anche nello studio delle necessità e delle soluzioni: il Consiglio Pastorale Parrocchiale, i Catechisti e le Suore per una catechesi via internet, gli animatori e gli organizzatori delle celebrazioni della Messe domenicali per un contatto almeno tecnologico con tutti, la Caritas parrocchiale e le tante persone che generosamente hanno voluto aiutare anche economicamente le famiglie in difficoltà in collaborazione e con l'aiuto della Protezione Civile. A tutti il mio ringraziamento più vivo anche perché, in qualsiasi modo, sono riusciti a non farmi sentire mai solo e mi hanno dato la gioia di essere, come Parroco, il responsabile di una comunità cristiana che vive.

Don Adriano

TRIDUO PASQUALE IN TEMPO DI PANDEMIA A FAGAGNA

La settimana santa di quest'anno ci ha sorpreso tutti, anche noi suore, chiuse in casa a causa della pandemia, che ci ha impedito di recarci in chiesa per le celebrazioni pasquali.

Ma che cosa si può fare perché la gente incontri ugualmente il Signore?

Interpellata da questa domanda, essendo io impegnata per il servizio pastorale nella parrocchia di Fagagna, mi è nato il desiderio di far sì che Gesù ad andare verso i fedeli, per incontrarli lì dove vivono. Ho fatto la proposta a don Adriano che l'ha accolta con fervore e si è attivato subito per chiedere i dovuti permessi. Il sindaco e i carabinieri danno il permesso e si ottiene il servizio della protezione civile. Il paese viene informato con e-mail e messaggi WhatsApp (applicazio-



ne informatica); vengono precisati i luoghi di sosta prescelti per una breve preghiera e per la benedizione. **Il Venerdì Santo**, subito dopo la celebrazione liturgica, l'auto parte dalla chiesa parrocchiale, con a bordo il parroco ed io, per portare Gesù crocifisso in gran parte del territorio del comune di Fagagna. Due auto della protezione civile fanno da scorta durante il tragitto, avvisando con l'altoparlante che stiamo passando. Si inizia dal centro del paese, dove il sindaco, con due esponenti dell'amministrazione comunale, attende davanti al comune l'arrivo del Crocifisso. Si sosta in preghiera: io sostenevo, intimamente commossa, la Croce, mentre il parroco formulava la preghiera. E poi si riparte per un'altra zona del paese e un'altra sosta di preghiera,

perché Gesù, crocifisso per amore, incontri tutti, avvicini tutti, credenti e non credenti. Ovunque, infatti, la gente si affaccia alla finestra, alcuni scendono in cortile, tutti si fermano con lo sguardo fisso sul Crocifisso, partecipano alla preghiera del parroco o ascoltano in silenzio. Tutto sembra fermarsi e ammutolire di fronte all'immagine di quel corpo straziato, appeso alla croce per la salvezza di tutti. **Il mattino di Pasqua**, dopo la celebrazione eucaristica, di nuovo l'auto con il parroco ed io ripercorriamo le stesse vie, portando a tutti la gioia di Gesù Risorto, presente nell'Ostia consacrata. È sempre la protezione civile che accompagna e annuncia il passaggio. La prima sosta di preghiera è di nuovo davanti al palazzo comunale, dove c'è sempre il sindaco con i due amministratori ad attendere a nome di tutta la comunità. L'auto si ferma, io, non senza trepidazione, sostengo l'ostensorio con il SS. Sacramento, il parroco prega e benedice, il sindaco e i collaboratori si fermano adoranti. E così nei vari luoghi di sosta, molti dalle finestre si uniscono alla preghiera, altri rimangono a guardare in un silen-



zio riverente, tutti accolgono la benedizione. Lungo la strada, accortasi del passaggio del SS. Sacramento, una signora grida stupita: "è l'Altissimo!". Sì, è il Signore Gesù, l'"Altissimo", l'unico Salvatore, Colui che solo può veramente prendersi cura di tutti. Nelle frazioni di Ciconicco e Villalta, all'arrivo dell'auto con il SS. Sacramento, le campane delle due chiese suonano a festa, alcuni presenti si inginocchiano, per adorare Gesù, presente nell'Ostia eucaristica. Questo duplice, inaspettato, passaggio del Signore per le strade di Fagagna, nel segno della Croce prima e nel segno Eucaristico poi, ha colto tutti di sorpresa, una sorpresa che ha toccato i cuori, ha fatto sentire tutti meno soli, perché c'è un Dio che non cessa di servirsi di mani umane per raggiungere tutti, proprio lì dove si svolge la vita di ogni giorno. È una Pasqua inedita, che i Fagagnesi ricorderanno a lungo. È vero messaggio di speranza in questo tempo di pandemia: Cristo è Risorto e rimane con noi! È questo il più bel ricordo che ho della settimana santa.

sr. Silvia Brandiu

18 MAGGIO 2020

Dopo il lungo periodo trascorso senza la possibilità per i fedeli di poter partecipare alle celebrazioni liturgiche a causa del diffondersi del Covid-19, finalmente, proprio la sera del 18 maggio le porte della chiesa di S. Giacomo si aprono a chi desidera vivere insieme l'Eucaristia. È una bella e inaspettata coincidenza! **Il 18 maggio, per noi suore di Maria Bambina, è la festa delle nostre sante fondatrici Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa. E, quest'anno, è pure il 25° anniversario di consacrazione religiosa di suor Silvia Brandiu**, che rinnova il dono di sé al Signore e si riconsegna a Lui con una consapevolezza maturata negli anni. All'inizio della S. Messa, suor Silvia invita i presenti: "Celebriamo il Signore perché è buono, perché eterna è la sua misericordia (Sal 117). È questo il canto che nasce dal mio cuore nel fare memoria dei miei 25



Santa Messa al tempo del corona virus

anni di Professione Religiosa, una tappa per me importante e significativa. Vi chiedo di unirvi a me in questo inno di lode e di ringraziamento al Signore per la mia vita donata in una fedeltà provata e continuamente rinnovata e offerta. Tutto infatti è stato dono dell'Amore del Signore: la vita, la vocazione alla carità, la missione, la mia dedizione. È Lui che per primo mi ha amata e consacrata al suo servizio e, nello scorrere del tempo, mi ha resa sua sposa fedele, perché fossi segno della sua tenerezza per chi avessi incontrato sul mio cammino. Condivido con voi la mia gioia, frutto del mio affidamento a Gesù. E, con la stessa gioia di 25 anni fa, voglio ripetere il mio ECCOMI, con rinnovato slancio e con l'aiuto di S. Bartolomea, S. Vincenza e Maria Santissima. Grazie". Alla celebrazione sono presenti pure tutte le catechiste che circondano suor Silvia con la loro stima e il loro affetto, espresso simbolicamente dal dono di un significativo mazzo di fiori. A suor Silvia l'augurio di vivere da vera suora di carità ed essere, per chi le è affidato, "segno della tenerezza di Dio".

suor Annamaria Broccardo



Simulacro di Maria Bambina venerata nel Santuario di Milano - Via Santa Sofia

CONVENZIONE PER LA CONCESSIONE IN COMODATO A TITOLO GRATUITO DELLA TELA INTITOLATA "SAN FRANCESCO CHE RICEVE LE STIGMATE" DI MICHELANGELO MERISI DETTO IL CARAVAGGIO.

Il 3 dicembre 2019 si sono riuniti in seduta congiunta il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli affari economici della Parrocchia di Fagagna per esaminare ed approvare la convenzione che regolerà i rapporti tra la Parrocchia di Fagagna ed i Civici Musei di Udine attinenti la tela in oggetto di proprietà della Parrocchia di Fagagna. Dopo la presen-

tazione dell'argomento, segue ampia e articolata discussione nei termini che si espongono nell'unito verbale. I documenti di cui trattasi (convenzione e atto di comodato) verranno pubblicati nel prossimo numero del Bollettino Parrocchiale.

Segue testo del verbale della seduta.



Parrocchia di S. Maria Assunta

33034 FAGAGNA (UDINE)
Telefono 0432/800219

VERBALE DELLA RIUNIONE PLENARIA DEI CONSIGLI PARROCCHIALI DEL GIORNO 3 (TRE) DICEMBRE 2019

Il giorno 3 Dicembre 2019, alle ore 20.30, presso la Canonica di Fagagna (Ud), via San Giacomo n. 7, sono stati convocati in forma plenaria il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia di Santa Maria Assunta per discutere il seguente punto all'Ordine del Giorno:

Lettura ricognitiva afferente il testo della Convenzione tra la Parrocchia di Santa Maria Assunta di Fagagna (Ud) e il Comune di Udine per la concessione in comodato della tela intitolata "San Francesco che riceve le stigmate" di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio.

Presiede la seduta il Parroco, Monsignor Adriano Caneva.

Svolgono le funzioni di segretari verbalizzanti i Sigg. Fabrizio Rosso e Renzo Burelli.

All'appello, sono presenti i Sigg. e le Sigg.re:

- a) del Consiglio Pastorale: Fabrizio Rosso, Alberto Rovedo, Anna Zulian, Cristina Titon, Marco Bortolot, Patrizia Chiarvesio, Roberto Lizzi, Vanda Coletti, Vanna Cogoi, Zemira Digitali e la Madre Superiora Anna Maria Broccardo.
- b) del Consiglio per gli Affari Economici: Renzo Burelli, Claudio Presello e Marco Ninzatti.

Sono risultati, invece, assenti giustificati dei rispettivi Consigli di appartenenza: i Sigg. Daniele Chiarvesio, Renato Micoli e le Sigg.re Anita Pecile, Anna Rinaldi, Nadia Lizzi, Claudia Furlano, Marta Narduzzi e Marina Narduzzi.

E' presente inoltre, in qualità di delegato parrocchiale per quanto in oggetto, il Sig. Gian Franco Dolso, tra l'altro, già Sindaco del Comune di Fagagna (Ud).

Dopo la preghiera iniziale, prende la parola il Parroco, Monsignor Adriano Caneva per salutare i presenti e per ringraziare in particolar modo il Sig. Gian Franco Dolso per il tempo speso e il lavoro profuso nel perseguire il riconoscimento di autenticità dell'opera pittorica in oggetto.

Don Adriano con una breve sintesi ha poi illustrato ai presenti la genesi della questione.

Fin dal suo arrivo a Fagagna (Ud), era l'anno 1990, Don Adriano ha svolto diverse ricerche al fine di verificare la situazione della Parrocchia sotto ogni profilo, a seguito delle quali ha rinvenuto un fascicolo riguardante un bene ricevuto in donazione da un Nobile dell'800 (la tela del "San Francesco che riceve le stigmate" di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio).

Sospinto dalla curiosità si dedica all'approfondimento del caso, supportato dalla storica amicizia personale con il prof. Clauco Benito Tiozzo di Mira (Ve), noto artista pittorico, scultore, critico d'arte e accademico di Belle Arti presso l'ateneo di Venezia.

A sua volta, questi, a seguito di ricerche diagnostiche sulla tela, confortato dai suoi studi e dalla valutazione stilistica dell'opera, ha certificato con convinzione l'autenticità della stessa e non solo *"una semplice copia"* come sostenuto da altre tesi.

All'uopo, Don Adriano, ha tenuto a precisare che gli studi e il lavoro svolto dal prof. Clauco Benito Tiozzo sono avvenuti in forma del tutto gratuita, ciò per lo stretto legame d'amicizia esistente, tra loro, da decenni.

Fatta questa debita premessa, Don Adriano ha dato quindi la parola al delegato parrocchiale, Sig. Gian Franco Dolso, coadiutore in quest'ultimo quinquennio delle problematiche relative alla questione *"tela"*.

Prendendo la parola, il Sig. Gian Franco Dolso entra, con forza e pragmatismo, nella questione del caso in oggetto ripercorrendo, a sua volta, tutto il lavoro svolto dall'anno 2014 a seguito della mostra *"Rebus Caravaggio"* organizzata dai Civici Musei di Udine.

Nella dialettica del rapporto fiduciario tra la Parrocchia di Santa Maria Assunta e i Civici Musei di Udine riguardante la gestione della *"preziosa opera"* depositata presso il Castello di Udine, si è convenuto sulla necessità di regolare detto rapporto attraverso una convenzione scritta di comodato a titolo gratuito, convenzione che viene illustrata nei dettagli ai componenti dei rispettivi Consigli Parrocchiali per loro conoscenza e informazione.

Gian Franco Dolso rimarca che la stipula di detta convenzione / comodato servirà a rendere più chiaro e trasparente il rapporto che lega le Parti, da un lato la Parrocchia di Santa Maria Assunta di Fagagna proprietaria dell'opera e, dall'altro, i Civici Musei di Udine depositari e custodi, ognuno per le proprie competenze e responsabilità.

Dopo l'esposizione del Sig. Gian Franco Dolso ci sono state alcune richieste di chiarimento da parte dei presenti cui è seguito, con decisione unanime, di evidenziare i punti emersi dal dibattito mediante stesura di lettera accompagnatoria alla bozza di convenzione.

I presenti danno quindi mandato ai rappresentanti dei rispettivi consigli, Sigg. Fabrizio Rosso e Renzo Burelli, e al delegato parrocchiale, Sig. Gian Franco Dolso, di elaborare detto documento accompagnatorio sottoponendolo anche alla sottoscrizione del Parroco, Monsignor Adriano Caneva.

Conclusa la riunione con unanime plauso per i risultati fin qui ottenuti nel perseguire la ricerca della verità sulla questione e, dopo una preghiera, alle ore 22.20 il consesso si è sciolto.

Letto, confermato e sottoscritto.

I segretari verbalizzanti:



Fabrizio Rosso 

Renzo Burelli 

Caravaggio - San Francesco che riceve le stigmate

RENDICONTO FINANZIARIO DEL GRUPPO MISSIONARIO Anno 2019

ENTRATE (Euro)

| | |
|----------------------|----------|
| Ulivo pasquale | 747,00 |
| Mercatino settembre | 7.884,95 |
| Offerte anno 2019 | 8.800,00 |
| Pesca di beneficenza | 3.250,00 |
| Mercatino Natale | 2.200,00 |
| Competenze C/C BCC | 0,06 |

| | |
|---------------------|-----------|
| TOTALE | 22.882,01 |
| Rimanenza anno 2018 | 4.743,19 |

| | |
|----------------|-----------|
| TOTALE ENTRATE | 27.625,20 |
|----------------|-----------|

USCITE (Euro)

| | |
|---|-----------|
| Offerte a suore Maria Bambina | 1.000,00 |
| Offerta suor Ines per studi di Marcellin | 3.000,00 |
| Offerta suor Ines | 1.500,00 |
| Offerta a Don Adriano per Caritas | 1.500,00 |
| Offerta Padre Armando (Chad) | 10.000,00 |
| Adozione del G.M.F. di Jean-Paul (bambino ruandese) | 492,00 |
| Offerta a Casa "Samaritan" di San Daniele | 700,00 |
| Offerta a ragazzi di Fagagna per esperienza in Congo (CON.O.N.G. OIKOS) | 800,00 |
| Offerta a seminarista rumeno | 2.000,00 |
| Spese acquisto materiale per attività varie | 2.684,95 |
| Commissioni banca Prima Cassa invio trasparenza | 2,00 |
| Commissioni su bonifici bancari | 9.99,00 |
| Ritenute fiscali banca BCC | 0,06 |

| | |
|---------------|-----------|
| TOTALE USCITE | 23.689,00 |
|---------------|-----------|

| | |
|----------------|-----------|
| TOTALE ENTRATE | 27.625,20 |
|----------------|-----------|

| | |
|---------------|-----------|
| TOTALE USCITE | 23.689,00 |
|---------------|-----------|

| | |
|-----------------|----------|
| SALDO ANNO 2019 | 3.936,20 |
|-----------------|----------|

A.A.A. CERCASI DISPERATAMENTE COTONE!!!

Il gruppo missionario è in cerca di cotone colorato per i suoi lavori, guardate in soffitta, negli armadi e in fondo ai cassetti!

Vi ringraziamo per il vostro aiuto.

E come sempre, un ulteriore grazie di cuore per continuare a sostenerci nelle nostre attività.

Il gruppo missionario parrocchiale di Fagagna



RELAZIONE AL BILANCIO ECONOMICO PARROCCHIALE 2019

Quando sono stato mandato a Fagagna dall'Arcivescovo mons. Battisti, mi sono stati affidati precisi compiti religiosi/pastorali e mi è stato confermato, su mia precisa richiesta, che non avrei trovato debiti e neppure lavori da fare per gli edifici. Parlando ora del bilancio economico non faccio accenno alla realtà religiosa e pastorale della Parrocchia di Fagagna e mi limito a parlare ed a precisare che, per quanto riguarda il culto e la vita parrocchiale, in trent'anni ho limitato al massimo ogni intervento straordinario anche perché non esistevano fondi. Questi gli interventi:

- È stato necessario subito cambiare la porticina del tabernacolo perché le porte sovrapposte esistenti erano state evidentemente manomesse;
- Sono state acquistate cinque nuove casule liturgiche per sostituire le precedenti che potevano essere definite non dignitose;
- Si è ritenuto di dover acquistare una bella pisside con il coperchio (dato che non ne esistevano) con una spesa ridotta al 50% in una vendita occasionale.
- Personalmente ho voluto regalare un nuovo calice per ricordare la riapertura della chiesa di S. Giacomo dopo un ripristino durato quattro anni e mezzo. La spesa è stata personale.

Tutte le altre spese in questi trent'anni, a parte l'ordinaria manutenzione e le cure di uso normale, sono state assorbite da tanti (troppi) lavori assolutamente necessari. Fatta questa doverosa premessa, voglio precisare che senza quel famoso "prestito grazioso" (senza interessi) che dura da molti anni, i bilanci parrocchiali di Fagagna sarebbero stati sempre in deficit. Quest'anno, poi, invece di calare, il deficit è aumentato e quindi, al bilancio del 2019, si dovrà aggiungere fuori riga un debito di € 34.500,00 che, prima o poi, dovrà essere saldato. In diverse nazioni europee vicino a noi ogni cittadino, pagando le tasse allo Stato, deve versare anche una somma per le spese del culto che l'Autorità civile consegna poi alle singole Comunità religiose in relazione al numero dei fedeli che la compongono. Noi non viviamo secondo queste norme perché tutto è lasciato alla generosità dei cristiani di ogni parrocchia, precisando che tutte le offerte raccolte in chiesa o date personalmente sono destinate esclusivamente alle spese correnti della Comunità. **Presenteremo quest'anno le cifre in modo più distinto perché siano chiare le entrate e le uscite della parrocchia che non ha finalità economiche**, ma per operare ha bisogno anche dei mezzi economici, precisando che la parrocchia non è del parroco, ma dei parrocchiani.

Don Adriano

BILANCIO ECONOMICO 2019**ENTRATE**

| | |
|---|-------------------|
| SALDO INIZIALE (attivo) al 01.01.2019 | 34.954,65 |
| A. ORDINARIE | |
| 1. Offerte in chiesa (<i>durante le celebrazioni liturgiche</i>) | 30.139,38 |
| 2. Candele Votive | --- |
| 3. Offerte per servizi (<i>battesimi, matrimoni, funerali, benedizione famiglie, animatico, ecc.</i>) | 9.650,00 |
| 4. Entrata per attività parrocchiali (<i>bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, pesca, attività varie</i>) | 11.084,00 |
| 5. Offerte da enti e privati (<i>contributi vari</i>) | 12.093,91 |
| 6. Affitto e reddito da terreni e fabbricati | --- |
| 7. Interessi da capitale (<i>Banca - CCP - Bot - CCT - ecc.</i>) | --- |
| 8. Varie | 60,00 |
| Sub Totale A | 63.027,29 |
| B. STRAORDINARIE | |
| 9. Offerte ed entrate straordinarie (<i>ricavi da vendite - raccolte per lavori di manutenzione straordinaria o per acquisti - ecc.</i>) | --- |
| 10. Prestiti da Enti o privati - Mutui | 89.303,90 |
| Sub Totale B | 89.303,90 |
| C. PARTITE DI GIRO | |
| 11. Cassa anime e legati (<i>Ss. Messe da celebrare</i>) | --- |
| 12. Giornate e collette imperate (<i>Giornata missionaria, Carità del Papa, Seminario, ecc.</i>) | 10.400,00 |
| Sub Totale C | 10.400,00 |
| TOTALE 1 (A+B+C) | 162.731,19 |
| TOTALE 2 (Totale 1 + saldo iniziale) | 197.685,84 |
| SALDO ATTIVO AL 31.12.2019 | 24.819,87 |

USCITE

| | |
|---|-------------------|
| SALDO INIZIALE (eventuale passivo) al 01.01.2019 | |
| A. ORDINARIE | |
| 1. Imposte, tasse, assicurazioni (<i>della parrocchia</i>) | 11.399,00 |
| 2. Spese di culto (<i>Candele, ostie, vino, arredi, libri, ecc.</i>) | 2.790,50 |
| 3. Spese gestionali della parrocchia (<i>Enel-telefono-riscaldamento-vitto ospiti ecc.</i>) | 24.973,30 |
| 4. Spese per attività parrocchiali (<i>Bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, pesca, attività varie</i>) | 12.550,74 |
| 5. Remunerazioni, Stipendi e Contributi (<i>quota per il Parroco e il Vicario parrocchiale, Personale a libro paga, compensi a liberi professionisti</i>) | 7.143,45 |
| 6. Manutenzione ordinaria fabbricati e acquisto attrezzature | 9.376,63 |
| 7. Contributi attività diocesane (<i>Euro 0,26 per abitante</i>) | 990,00 |
| 8. Varie (<i>somme erogate in beneficenza e altre spese</i>) | 8.622,55 |
| Sub Totale A | 77.846,17 |
| B. STRAORDINARIE | |
| 9. Spese e uscite straordinarie (<i>acquisti e lavori straordinari di manutenzione ecc.</i>) | --- |
| 10. Rimborso prestiti a Enti o privati e Mutui | 84.619,80 |
| Sub Totale B | 84.619,80 |
| C. PARTITE DI GIRO | |
| 11. Cassa anime e legati (<i>Ss. Messe celebrate</i>) | --- |
| 12. Giornate e collette imperate (<i>Giornata Missionaria, carità del Papa, Seminario, ecc.</i>) | 10.400,00 |
| Sub Totale C | 10.400,00 |
| TOTALE 1 (A+B+C) | 172.865,97 |
| TOTALE 2 (Totale 1 + saldo iniziale) | --- |
| SALDO PASSIVO AL 31.12.2019 | --- |

DETTAGLIO DELLE PRINCIPALI VOCI DI ENTRATA E DI USCITA**ENTRATE**

| | |
|--|-------------------|
| SALDO INIZIALE (attivo) al 01.01.2019 | 34.954,65 |
| A. ORDINARIE | |
| 1. Offerte in chiesa (<i>durante le celebrazioni liturgiche</i>) | 30.139,38 |
| 2. Candele Votive | --- |
| 3. Offerte per servizi (<i>battesimi, matrimoni, funerali, benedizione famiglie, animatico, ecc.</i>) | 9.650,00 |
| 4. Entrata per attività particolari <i>bollettino parrocchiale 5.380,00</i> <i>campi scuola Collina 5.704,00</i> | 11.084,00 |
| 5. Offerte da enti e privati (<i>contributi vari</i>) <i>buste di Natale 4.990,00: 131 buste da 1.574 famiglie</i> <i>enti 2.200,00</i> <i>resto, offerte personali</i> | 12.093,91 |
| 8. Varie | 60,00 |
| Sub Totale A | 63.027,29 |
| 9. Straordinarie <i>mutui</i> | 89.303,90 |
| 10. Partite di giro (<i>offerte e collette più caritas</i>) | 10.400,00 |
| TOTALE ENTRATE | 162.731,19 |

USCITE

| | |
|---|-------------------|
| SALDO INIZIALE (eventuale passivo) al 01.01.2019 | |
| A. ORDINARIE | |
| 1. Imposte, tasse, assicurazioni (<i>della parrocchia</i>) | 11.399,00 |
| 2. Spese di culto (<i>Candele, ostie, vino, arredi, libri, ecc.</i>) | 2.790,50 |
| 3. Spese gestionali della parrocchia <i>corrente elettrica 7.925,30</i> <i>gas metano 14.270,39</i> <i>telefono 2.297,61</i> <i>acquedotto 480,00</i> | 24.973,30 |
| 4. Spese per attività parrocchiali <i>Bollettino parrocchiale 5.938,00</i> <i>Oratorio 2.216,44</i> <i>Campi scuola Collina 4.396,30</i> | 12.550,74 |
| 5. Remunerazioni e stipendi-contributi | 7.143,45 |
| 6. Manutenzione ordinaria fabbricati | 9.376,63 |
| 7. Contributo attività diocesane | 990,00 |
| 8. Varie | 8.622,55 |
| 9. Uscite straordinarie <i>pag. rate mutui</i> | 84.619,80 |
| 10. Partite di giro | 10.400,00 |
| TOTALE USCITE | 172.865,97 |

DON ADRIANO CANEVA A FAGAGNA 1990 - 2020



Domenica 23 febbraio 2020, nel corso della S. Messa animata dai gruppi corali e alla presenza delle autorità civili, è stata ricordata la trentennale attività pastorale avviata a Fagagna da don Adriano il 28 gennaio 1990 e accompagnata dall'impegno e dalla collaborazione dei gruppi parrocchiali.

Domenica 28 gennaio 1990 don Adriano Caneva faceva il suo ingresso nella Parrocchiale di Fagagna, la Chiesa di S. Giacomo. Il Cancelliere arcivescovile, Mons. Italo Lizzi, nostro conterraneo, gli consegnava le chiavi del tabernacolo, per sottolineare il significato del mandato assegnato.

Don Adriano doveva rimanere a Fagagna per un periodo limitato di tempo (i canonici nove anni), senza i gravosi impegni che l'avevano coinvolto con il terremoto del '76 a Moggio. Avrebbe dovuto occuparsi di riaprire le scuole elementari cattoliche (operanti dal 1915 al 1989), ma si trovò coinvolto nuovamente in lavori di ristrutturazione assai impegnativi: Chiesa S. Giacomo e Casa della Gioventù in primis, a cui si unirono poi altri impreveduti... E fu così che il "foglio di congedo" da Fagagna si spostò di anno in anno e si arrivò agli attuali trent'anni di permanenza! Questa lunga presenza è stata ricordata domenica 23 febbraio 2020 nel corso della S. Messa, alla quale ha fatto seguito un momento conviviale. I molti aspetti affrontati in questi trent'anni sono efficacemente ricordati dai circa 120 editoriali, che don Adriano ha scritto dal 1990 sulla prima pagina del Bollettino parrocchiale, pubblicato in circa 2000 copie, distribuito ogni trimestre alle famiglie della Parrocchia e inviato ai Fagagnesi in Italia e nel mondo.

Nato a Palmanova l'8 luglio 1933, frequenta il Seminario dove ha insigni maestri nel campo musicale: don Giovanni Pigani, don Angelo Della Picca, don Albino Perosa.

Viene ordinato sacerdote nel 1957. Cappellano a Tolmezzo con l'impegno nell'ospedale, nelle carceri, nelle caserme, nelle scuole. Partecipa all'attività corale. Nel 1970 viene nominato abate di Moggio dove lo sorprende il devastante terremoto del 1976 che lo impegnerà lungamente. Dirige la Corale Moggese molto attiva nelle sue manifestazioni esterne. Dal gennaio 1990 è parroco di Fagagna. Sensibile ai problemi educativi e formativi, all'arte, alla musica. Riapre le scuole cattoliche di Fagagna gestite dalle suore di Maria Bambina dal 1915 al 1989. Avvia un'indagine sui problemi giovanili, organizza una scuola-genitori, sostiene i campi scuola a Collina, affida agli animatori l'oratorio, porta a compimento i gravosi problemi del vasto patrimonio edilizio. Nel 2017 celebra il 60° anniversario di ordinazione sacerdotale e partecipa per la prima volta ad un viaggio in Terra Santa di cui serberà un grande e positivo ricordo. Per il suo 60° di sacerdozio viene realizzata nella collana "Monumenti storici del Friuli" la pubblicazione "Le Chiese di Fagagna". Sostiene l'autenticità del Caravaggio (Il San Francesco che riceve le stigmate)

di proprietà della Parrocchia con la collaborazione dell'esperto Clauco Benito Tiozzo. Sostiene la pubblicazione della ricerca storica sulla Patria del Friuli curata da Guglielmo Cicone e sulla Pieve di S. Maria Assunta di Silvia Pusiol. Dal liber chronicus conservato negli archivi parrocchiali fa pubblicare la parte riguardante la Grande Guerra. Si tratta di una mole notevole di lavoro che Mons. Caneva ha affrontato grazie alle sue doti di equilibrio, costanza, discrezione, ascolto. La Comunità di Fagagna si stringe a don Adriano ringraziandolo e augurandogli di percorrere insieme ancora un lungo e fecondo cammino e gli fa dono di una pregevole pubblicazione dell'Enciclopedia Italiana Treccani.

a cura di E. Rosso



Il Direttore del Consiglio Pastorale e don Adriano

IL SALUTO DELLA PARROCCHIA AL DIACONO LUIGINO VIT

Debbo comunicare la notizia che il diacono LUIGINO VIT, che tutti conoscete molto bene perché da una decina di anni dà un aiuto per il servizio liturgico e per la catechesi nella nostra parrocchia, è stato trasferito ad altra sede. Già dallo scorso anno erano giunte voci di un suo trasferimento secondo le normali regole di avvicendamento ma poi, per una serie di cose, la sua partenza è stata dilazionata fino a questi giorni. La sua partenza ci dispiace perché tutti avevamo imparato a

conoscere la sua disponibilità, la sua generosità e la sua riservatezza in ogni servizio. Mentre lo ringraziamo per tutto quello che ha fatto per la nostra parrocchia, gli auguriamo di continuare serenamente la sua missione nel nuovo campo di lavoro assicurandolo che resterà sempre caro nei nostri cuori il suo ricordo e che, nonostante la lontananza fisica, non perderà la nostra sincera riconoscente amicizia.

Luigino: auguri e mandì!

Don Adriano

IL SALUTO AL "NOSTRO LUIGINO VIT"

Carissimo Luigino, solo nel momento in cui ci si ferma per guardarsi indietro ci si rende conto di tutta la strada percorsa assieme. Tutti noi ci ricordiamo la prima Messa in cui don Adriano ti presentò: balzò subito agli occhi la tua alta statura. Ci fu presto noto che tanta era la tua altezza, altrettanta la tua grande umiltà e capacità di accogliere ed amarci tutti, dai piccoli, agli adolescenti, agli adulti. Tempo fa raccontasti di come avessi sentito nel cuore, un giorno, transitando in queste zone, che saresti potuto essere chiamato a vivere il tuo ministero a Fagagna e, infatti, fu così. Lo sappiamo: lo Spirito Santo quando soffia lo fa sempre molto bene. È stato tanto il cammino: dai chierichetti che seguivi con gioia e che ti rubavano continuamente il cuore, agli adolescenti che prepara-



vi alla cresima, di cui alcuni ora sono animatori di oratorio, agli ammalati cui con amore e puntualità portavi la Santa Comunione, spesso accompagnato dai tuoi fedeli aiutanti: i chierichetti ed i ragazzi del catechismo. Abbiamo ricevuto molto da te in questi anni, ed oggi siamo qui a dirti un GRANDE E SINCERO GRAZIE, per averci amati uno per uno. Caro Luigino, il nostro cammino comune continuerà anche se a distanza, sempre uniti perché il cuore e l'Amore di Dio non ha limiti e non ha tempo. Ti auguriamo di scrivere ancora ed ancora tante pagine di esperienze, di volti, di amore. Il consiglio, i gruppi parrocchiali, le catechiste, gli animatori, le suore e la comunità cristiana fagagnese ti porteremo nel cuore e ti sosterranno sempre con la preghiera.

Il Consiglio Parrocchiale Pastorale

IL SALUTO DELLE CATECHISTE A "LUIGINO VIT"

"Lasciate che i bambini vengano a me". Questa frase l'hai fatta tua, caro Luigino! In tutti questi anni sei stato al fianco di noi catechiste, con la tua presenza, nei momenti più importanti del

cammino dei nostri bambini. Una figura di riferimento, con i tuoi consigli, le tue idee e la tua preghiera. Il tuo costante impegno nei nostri confronti, ma soprattutto nei confronti delle persone più deboli o disagiate, dà ulteriore valore alla Tua persona.

Grazie Luigino, ti ricorderemo a lungo e di certo ci mancherai. Ci consolerà sapere che in un'altra Parrocchia farai, con lo stesso entusiasmo, tutto il bene che fino a oggi hai donato a noi.

Grazie di cuore.

Le catechiste

PIERNIO PASSERINI UN GRANDE UOMO CON LA MUSICA NEL CUORE

Il Maestro Piernio Passerini è mancato lo scorso mese di gennaio a 98 anni. Ha riempito di calore e di musica le vite delle persone care e amiche, sempre pronto a sorridere, a incoraggiare, ad aiutare. Amava la vita, la sua famiglia, la gente. Quando era giovane e lavorava in ferrovia anche due giorni di seguito e tornava a casa con la sua moto e poi con la sua cinquecento, in paese venivano a chiedergli per favore di portarli a Udine o per uffici o per medici e lui non diceva di no, anzi diceva alla sua sposa Diana che non



protestava ma era preoccupata per lui *“Si a pur di iudâ cui ch'al à bisugne”*... era generoso e gentile, la mitezza era la sua caratteristica principale, che non era un segno di debolezza, ma di grandezza. Si definiva un *“musicista ferroviere”*, perché la passione che aveva scandito la sua intera esistenza, quella per il pianoforte, la coltivava nei ritagli di tempo quando smetteva i panni di macchinista delle Ferrovie. Il suo era un talento naturale che era sbocciato sin da quando era un bambino. Era nato a Villalta il 30 ottobre del 1921 in una famiglia di contadini dall'unione fra Paolo Passerini e Angeli-

na Quagliaro. Si appassionò alla musica trascorrendo i mesi estivi a Montenars dallo zio parroco don Leone Quagliaro. Da lui apprese il solfeggio e cominciò a far correre le dita sulla tastiera dell'armonium in chiesa. Aveva poco più di sei anni quando comprese che la musica, quella sacra in particolare, sarebbe stata la sua fedele compagna di vita. Infatti la musica è stata la costante della sua vita fino agli ultimi istanti, quando, lucidissimo, si faceva portare gli spartiti anche in ospedale dove era conosciuto come *el musicist*, perché sempre circondato da spartiti che leggeva avidamente

come un alimento vitale e muoveva le mani come a solfeggiare o a dirigere un coro che solo lui vedeva! Scriveva musica da sempre e i suoi spartiti erano opere d'arte tanta era la cura e l'amore che ci metteva e anche noi del coro ogni volta che cantiamo abbiamo tra le mani le sue opere e così ci



pare di averlo sempre con noi. Con i cori ha avuto sempre un rapporto speciale e privilegiato. Per anni ha diretto il grande coro di Ciconicco-Villalta, seguendo come un padre affettuoso i tanti giovani che ha visto crescere e accompagnato nel loro percorso musicale e umano. E intanto dava lezioni di musica a giovani talenti locali, fra loro concertisti del calibro di Sebastian Di Bin, che ha avuto una carriera folgorante. Alla *Corâl Feagne* è stato vicino al prezioso collaboratore fin dal 1975 quando Don Oreste Rosso,

suo amico, ne prese la direzione. Già allora Piernio era con noi a condividere i primi passi del coro, le soddisfazioni e le crisi ma anche la crescita dei coristi. Sempre presente, ma sempre discreto e modesto. È stato una presenza fondamentale, sia per la cura degli spartiti, sia per l'accompagnamento musicale, collaborazione continuata anche con i maestri Orfeo Venuti e Flavio Quali. Resta memorabile per chi c'era in quegli anni, la trasferta della *Corâl Feagne* a Fidenza, dove Don Oreste avrebbe dovuto dirigerci in un impegnativo concerto che preparavamo da mesi, al teatro regio della città.

Purtroppo Don Oreste all'ultimo momento non venne con noi e al maestro Piernio toccò la direzione del coro. Ricordo ancora la sua ansia, la sua giacca era madida di sudore e tremava dalla paura. I coristi furono attenti e concentrati e lui ci diresse in maniera sublime, superando la grande prova da maestro provetto e competente quale era!! Era legato da profonda amicizia a don Oreste Rosso *«cantore dell'anima friulana»* che ha lasciato più di trecento tra composizioni sacre e profane ed elaborazioni di motivi po-

polari. Infaticabile compositore, don Oreste Rosso portava i suoi appunti musicali a Piernio che li trascriveva sul pentagramma. *«Lo faceva senza mai pretendere nulla in cambio – racconta il figlio Luigino – chiedeva solo di poter tenere una copia degli spartiti»*. E con il tempo

quel materiale ha riempito un armadio a sei ante all'interno del quale tanti musicisti hanno attinto! Tra i suoi ricordi più cari conservava la fotografia della festa a sorpresa che gli è stata dedicata per i suoi 90 anni e i suoi 75 anni di attività musicale. Una festa piena di affetto e di testimonianze da parte dei suoi cori, delle autorità, di amici e parenti che gli hanno tributato un omaggio doveroso e sentito. E lui, sorpreso da tanto clamore si scherniva, perché pensava di non meritare tanto...siamo felici di avergli regalato questo tributo meritato. Si perché Piernio era veramente un grande uomo con la musica nel cuore e un animo nobile e meraviglioso. Di lui si può dire che era un giovane che il tempo non aveva intaccato, un uomo speciale che ha insegnato a tutti noi uno stile di vita da seguire e ammirare, sostenuto sempre da una grande fede. Ogni volta che lo si incontrava era veramente contento e il suo viso esprimeva gioia, dolcezza, riconoscenza. Per tanti anni è stato grande collaboratore della parrocchia di Fagagna, infatti era sempre presente a tutti i funerali per accompagnare il coro nel canto con il suono



Fagagna 5 agosto 2001

dell'organo. Anche in questi difficili anni di sofferenza non si è mai lamentato e la sua vita è stata un continuo ringraziamento per i doni ricevuti e una accettazione serena dei dolori. Il dolore più grande e per lui difficile da superare è stata la perdita della

sua amatissima sposa Diana, che ha condiviso con lui ogni attimo, ogni sofferenza e ogni gioia della loro lunga vita insieme. È stata un'unione meravigliosa, mai un litigio, mai una discussione, uniti da un amore forte e vero che lo ha sostenuto sempre nelle difficoltà della vita. I suoi figli hanno cercato di riempire questo grande vuoto, in particolare Roberta che lo ha circondato di cure, affetto e tenerezza con attenzioni e gesti di amore filiale e lo ha sostenuto e accompagnato verso il tramonto con grande dedizione. Era orgoglioso dei suoi nipoti e gioiva dei successi di Federico a cui ha trasmesso la passione per la musica. Di questo era piena la sua vita, e aveva sempre presenti tutte le persone care non solo quelle di famiglia, ma si informava

della salute e del lavoro di tutti, lucidissimo e presente fino all'ultimo, ci mandava a salutare e si interessava all'attività dei suoi coristi. Per questo noi lo immaginiamo teso ad organizzare un grande coro celeste insieme a tutti quelli che ci hanno lasciati e adesso, che è arrivato lui in Paradiso, possono cantare in eterno insieme e da lassù aiutarci nelle difficoltà quotidiane.

Tutti noi coristi di ogni tempo, allievi, amici, familiari, ringraziamo il Signore per aver avuto la fortuna di conoscere Piernio e di aver ricevuto sempre tanto da lui.

a cura di EBZ e della Corâl Feagne



Presunto autoritratto 1506 circa
Galleria degli Uffizi, Firenze

2020 L'ANNO DI RAFFAELLO

Raffaello Sanzio (Urbino, 28 marzo o 6 aprile 1483 – Roma, 6 aprile 1520) è stato un pittore e architetto italiano, tra i più celebri del Rinascimento. Considerato uno dei più grandi artisti d'ogni tempo, la sua opera segnò un tracciato imprescindibile per tutti i pittori successivi e fu di vitale importanza per lo sviluppo del linguaggio artistico dei secoli a venire, dando vita tra l'altro a una scuola che fece arte "alla maniera" sua e che va sotto il nome di manierismo.

Da segnalare che, dopo il fermo dovuto al covid 19, l'importante mostra a lui dedicata alle Scuderie del Quirinale a Roma "Raffaello 1520 - 1483" riaprirà dal 2 giugno per protrarsi fino al 30 agosto, grazie alla disponibilità e alla solidarietà delle istituzioni museali e dei collezionisti che hanno prestato le opere.



LA LETTERA DI PADRE ARMANDO

Ieri sera, 8 giugno 2020, si è abbattuta sulla capitale una violenta tempesta di sabbia seguita da un temporale ancora più violento. Sono i fenomeni tipici del cambio di stagione: stiamo uscendo progressivamente dalla lunga stagione secca che ci ha accompagnato da novembre dell'anno scorso. Paul, il nostro guardiano di notte, si è visto la casa sprofondare sulla famiglia e il tetto di lamiera volare a decine di metri. Una figlia di sei anni è morta sotto i muri sprofondati; lui stesso si è trovato con una gamba rotta, salvato per miracolo dai vicini accorsi alle grida della moglie. Chissà quante altre situazioni di questo genere in città e fuori! Sofferenze su sofferenze. Povertà su povertà. Case costruite in estrema economia, con blocchi di terra battuta, lamiera ultima qualità, secondo i mezzi della gente, in quartieri popolari senza nessuna infrastruttura.

È un piccolo squarcio che dice qualcosa della situazione sociale della maggioranza dei ciadiani. La covid-19 si è aggiunta a tutto il resto. Violenta tempesta di sabbia

Se paragonata a quello che l'Italia ha vissuto – naturalmente – qui non è (ancora) successo niente: neppure mille persone infettate, qualche decina di morti... Sono le cifre ufficiali. La gestione non è stata e non è facile. Il governo ha stanziato miliardi, ma dove saranno finiti? Da mesi e mesi misure estremamente drastiche erano state prese per limitare le spese pubbliche, sotto pretesto che il calo del valore del barile di petrolio stava mettendo in ginocchio l'economia nazionale. Ora, improvvisamente, si stanziavano miliardi per la lotta contro questo leone che rischia di sbranarci tutti. La gente si chiede dove fossero prima tutti quei miliardi e perché i tagli dei salari e tutto il resto. Come dappertutto, moschee e chiese, scuole e tutti i luoghi di incontro sono stati chiusi, compresi i mercati. I viaggi tra le regioni sono ancora proibiti; le frontiere sono chiuse con i paesi vicini. Nelle città importanti come N-giamena il coprifuoco va dalle otto di sera alle cinque del mattino. L'applicazione di tutte le disposizioni è piuttosto approssimativa. Le forze dell'ordine (ordine?) sono incaricate di farle rispettare; i metodi utilizzati sono alquanto discutibili. Ci sono stati anche dei morti. Sono stati obbligati a riaprire i mercati, nonostante il pericolo di contaminazioni di massa. Morire di fame o di virus... Ci è stato chiesto di chiudere le chiese. Ma qui di chiese ce ne sono poche e anche quelle sono a volte senza porte o con le porte scassate... Abbiamo cercato di essere obbedienti. Niente messe, niente catechesi, niente riunioni delle Comunità di base.



Ma poi la gente si è organizzata diversamente: si riunisce per piccoli gruppi. La domenica mattina, la radio diocesana trasmette la messa e tu trovi nei cortili venti o trenta persone che ascoltano la radio con devozione, facendo tutti i gesti come se fossero in chiesa. Abbiamo pensato di profittare per portare la comunione a turno a questi gruppetti. Lo faccio anche in settimana: riunisco i responsabili delle Comunità e dei Settori, parliamo sulla situazione e su come mettere legna sul fuoco perché la fede non si spenga. Poi preghiamo e do loro una Parola biblica e il Corpo del Signore. Si sentono molto incoraggiati. Non smetto di dire a tutti questi gruppetti che si incontrano nei cortili delle case: non dimentichiamo i

poveri e i malati! Se no, non siamo cristiani! Il momento è difficile e ci sono dei casi di povertà e di miseria gravi. Ci sono belle cose che capitano, gesti belli di condivisione, di attenzione a queste situazioni. Da parte nostra, ci diamo da fare perché gli aiuti che ci arrivano per opere sociali vadano a buon porto. Qualche settimana fa abbiamo aiutato un villaggio ad acquistare una nuova motopompa.

Tirano l'acqua dal fiume Logone, poi la fanno scorrere nei campi e orti coltivati che diventano una meraviglia e permettono a decine di famiglie di sopravvivere e di immaginare una vita un po' migliore, anche qui, alle soglie del deserto. Abbiamo contattato una società per farci due pozzi. Quelli fatti l'anno scorso funzionano a meraviglia e la gente è supercontenta. La settimana scorsa sono passati a Ngama Sara, un villaggio che avevamo aiutato un anno fa ad acquistare una motopompa. Funziona a pieno ritmo. E' bello vedere quel grosso tubo che scarica acqua in abbondanza. I bambini vanno a lavarsi lì e le anatre ci sguazzano felici... Ci hanno portato un grosso sacco di riso per dirci grazie. Una preoccupazione grave e urgente è ora per noi di trovare degli spazi in cui creare nuove parrocchie in questa zona periferica della città. Una parrocchia è anche centro sociale. Spesso non ci sono altre strutture pubbliche. Qui la gente si conosce, impara a vivere insieme, si forma e crea iniziative di ogni genere. Ma rischiamo di non trovare spazi abbastanza ampi, se aspettiamo ancora. Dove trovare i soldi? Solo Dio sa! Immaginatevi che avremmo bisogno di almeno duecentomila euro! (un sogno!). Ma chissà, la Provvidenza!

Così va la missione in Ciad. Un grosso saluto.

*Padre Armando Coletto, saveriano
N-giamena - Ciad
telefono e whatsapp: 235.65798573
armando.coletto@xaveriens.org*

I CAVALIERI DEL SANTO SEPOLCRO

La nostra chiesa di S. Giacomo attrae per la sua bellezza barocca anche visitatori esterni, diventando più volte luogo di regia per alcune riprese delle messe della domenica, celebrate dal nostro parroco don Adriano, da parte di TV locali. Sabato 14 dicembre 2019 un'altra cerimonia si è svolta in essa, su richiesta della Compagnia dei Cavalieri del Santo Sepolcro della sezione FVG, ovvero la celebrazione della S.Messa a conclusione della loro Assise annuale, officiata dal nostro arc.v.o A.B.Mazzocato, dal ves.vo di Adria PierAntonio Pavanello e da mons. Adriano Caneva. L'ingresso del corteo di una ventina di cavalieri avvolti nei loro bianchi mantelli con su lo stemma della croce di Gerusalemme e di alcune dame velate in nero attraverso la navata centrale è avvenuto con una certa solennità, prendendo posto nei primi banchi, di fronte ad un pubblico numeroso ed incuriosito. Al saluto di benvenuto di don Adriano ha fatto seguito il discorso di mons. Mazzocato, che in breve ha tracciato una sintesi della storia di questo glorioso e quasi millenario Ordine, sorto con le prime

crociate a difesa dei luoghi santi e che nel corso dei secoli ha subito notevoli trasformazioni sempre indirizzate alle molteplici attività spirituali e caritative, arrivando ai giorni nostri ad avere una forte espansione in tutti i continenti, con il costante supporto dei vescovi di ogni diocesi, superando la quota di 28 mila membri, scelti fra cattolici di specchiata condotta morale. Il loro impegno è nel rafforzamento della pratica della vita cristiana ed all'aiuto alla Chiesa cattolica che è in Terra Santa, mediante la loro carità, in assoluta fedeltà al Sommo Pontefice ed agli insegnamenti della Chiesa. Ricordando infine le parole rivolte loro da Papa Francesco: siete chiamati a porre al centro delle vostre opere l'amore evangelico al prossimo, per testimoniare dappertutto la bontà e la cura con cui Dio ama tutti...

Al termine foto di gruppo, con le autorità presenti, tra le quali il prefetto di Udine Angelo Ciuni, il sindaco di Fagagna Daniele Chiarvesio e il marsciallo della locale stazione dei Carabinieri, Francesco Serpi.

GFD



AVVISI PARROCCHIALI

Ricordo che le SS. Messe della vigilia di festa e delle domeniche hanno ripreso regolarmente, con le solite misure prudenziali, alle ore 19,00 il sabato e la domenica alle ore 10,00 e alle ore 19,00. Saremo ben felici di celebrare due S. Messe la domenica mattina se ci sarà una partecipazione maggiore di fedeli.

Dal lunedì al venerdì di tutte le settimane si celebra la S. Messa a S. Giacomo alle ore 18,30.

Don Adriano

**OFFERTE
DAL 24/11/2019 AL
12/06/2020**

PRO CHIESA

N.N. 20- in memoria di Peres Olina, la famiglia 50 - N.N. 50 - Ziraldo Caterina 60 - in ringraziamento alla Madonna. N.N. 100 - in memoria di Peres Olina ved. Peres, N.N. 50 - in memoria di Persello Pietro, la famiglia 150 - Ziraldo Lorenzo 100 - Di Fant 20 - N.N. 30 - Bonfiglioli 10 - in occasione del battesimo di Malisano Anna, N.N. 50 - Z.G. 30 - Miani Mario 20 - in memoria dei suoi defunti Pecile Americo 100 - N.N. 70 - N.N. 50 - N.N. 40 - N.N. 20 - in memoria di Baruffaldi Flavio Giuseppe, i figli 50 - In occasione del battesimo di Maddalena Anastasia, i genitori 50 - G.C. 50 - N.N. 50 - Malagoli Ermes (Nonantola) 105 - buste di Natale 4990 - N.N. 50 - Scuola Cucito e Merletti 500 - Rosso Denis per le campane 100 - Cinello Giancarlo 30 - N.N. 30 - N.N. 50 - fam. Visintini Lorenzo 50 - nell'8° anniversario del figlio Federico e nonna Ines, la famiglia Sebastianis

100 - in memoria dei loro genitori Maria e Deri Bello, i figli 100 - in memoria di Bertuzzi Corrado, la moglie e i figli (Francia) 50 - in memoria della mamma Ida e in occasione del battesimo della nipote Aurelia, Bertoli Luis 100 - in occasione del battesimo di Burelli Aurelia, i genitori 100- Boffa Michele 50 - N.N. 150 - in memoria di Daniela Cian Tonello, la famiglia 100 - in memoria di Federica Barbarino, la mamma 100 - in occasione delle nozze della figlia, N.N. 50 - in memoria di Gusparo Guerrino, la famiglia 500 - in memoria di Chiarvesio Fea ved. Rosso, la famiglia 100 - Persello Eno 20 - in memoria di Zuccolo Drasler Giuliana, la famiglia 100 - N.N. 20 - N.N. 150 - in memoria di Lucia Intorre Pezzetta, la famiglia 100 - in memoria di Gusparo Avelino, la famiglia 100 - in memoria di Rosso Bruno, la famiglia 150 - Alida Binutti Nocino e famiglia per le campane 350 - in memoria di Vesca Regina ved. Presello, la famiglia 50 - Malagoli Ermes (Nonantola) 105 - in memoria di Lizzi Gianni, la famiglia 50 - N.N. 150 - in memoria di Zoratti Valdi, la famiglia 100 - in

memoria di Lirussi Nevla, la famiglia 100 - in memoria di Lizzi Gianni, N.N. 50 - in memoria di Florit Lidia ved. Peres (Cassola) N.N. 50 - in ringraziamento alla Madonna N.N. 100 - nell'anniv. del matrimonio, fam. Plos 50 - per ringraziare la Madonna N.N. 100 - N.N. 50 - N.N. 50 - Ziraldo Lorenzo 100.

PRO OPERE PARROCCHIALI

Fam. Baracchini Franco 50 - fam. Rosso Ferruccio 30.

PRO BOLLETTINO

Per clichè Plos Gianni e bollettino 30 - N.N. 50 - N.N. 50 - Drasler Luciano 20 - N.N. 30 - Chiarvesio-Ziraldo 50 - Ziraldo Lorenzo 30 - Drasler Luciano 20 - fam. Baracchini Franco 30 - Z.G. 20 - Rosso Ferruccio 20 - N.N. 30 - N.N. 30 - Pecile Rosa Angela (Pasian di Prato) 30 - fam.

Saro 30 - Lizzi Ridolfo Dolores (Villalta) 20 - N.N. 50 - N.N. 30 - Modesti Sandro 10 - N.N. 50 - N.P. (Udine) 20 - fam. Vattolo Ascanio 50 - Cinello Giancarlo 30 - N.N. (Francia) 20 - Mattiussi Anna (Mogliano Veneto) 30 - in memoria di Ziraldo Velia Furlano 50 - Michelutti Maria (Staranzano) 30 - Persello Attilio (Pagnacco) 20 - N.N. 25 - Travani Renata ved. Zannier (Udine) 40 - Brotto Giovanna 50 - Peres Giuseppe 20 - Fabbro Lidia 50 - Narduzzi Clelia 50 - N.N. 25 - fam. Bernava Enzo 100 - Persello Eno 20 - Pecile Carlo (Cameri) 20 - Chiarvesio Italo (Settimo Torinese) 30 - Basso Rinaldo 20 - Zoratti Mario Fabio (Schio) 50 - Rosso Gianni 25 - Peres Attilio (Piossasco) 10 - Fabro Roberto (Caporiacco) 20 - N.N. 30 - N.N. 25 - Ziraldo Lorenzo 30.

Un vivissimo ringraziamento a tutti gli offerenti per la loro generosità e per aver compreso i bisogni della Parrocchia a sostegno delle attività da essa promosse e per la conservazione dei beni parrocchiali.

*Signôr, ti berli dal font che mi cjati:
Signôr, scolte la mê vôs;*

*ch'a sedin atentis lis tôs orellis
a la vôs de mê prejere.*

Salm 130

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI - Rinati in Cristo

18. MADDALENA ANASTASIA di Valerio e di Maggiore Alessandra
Nata a Castellaneta il 2.7.2019 battezzata il 22.12.2019

1. BURELLI AURELIA di Gabriele e di Bertoli Rosamaria
Nata a Londra il 24.01.2019 battezzata il 26.01.2020

DEFUNTI - Nella Pace di Cristo



37. PERES OLINA
ved. Peres anni 93
m. 29.11.2019



38. BARUFFALDI
FLAVIO GIUSEPPE
anni 73 m. 16.12.2019



39. DELL'ASINO
BRUNA anni 85
m. 18.12.2019



40. MICOLI CARMELA
ved. Micoli anni 93
m. 29.12.2019



1. BERTOLI IDA
anni 91
m. 10.01.2020



2. CIAN TONELLO
DANIELA
anni 66 m. 10.01.2020



3. BARBARINO
FEDERICA
anni 35 m. 06.02.2020



4. LIZZI OLIVA
ved. Chiarvesio
anni 92 m. 06.02.2020



5. BIRARDA
GUSPARO IDA
anni 80 m. 07.02.2020



6. GIACOMINI
PAOLO anni 80
m. 10.02.2020

DEFUNTI – Nella Pace di Cristo



7. GUSPARO
GUERRINO
anni 89 m. 18.02.2020



8. ZUCCOLO
DRASLER GIULIANA
anni 84 m. 01.03.2020



9. LIRUSSI NEVIA
anni 83
m. 04.03.2020



10. SCAGNETTI APRIA
ved. Larice anni 81
m. 07.03.2020



11. CRAPIZ ELVIO
anni 69
m. 07.03.2020



12. INTORRE
PEZZETTA LUCIA
anni 70 m. 09.03.2020



13. MARCUZZI
LUCINA ved. Mattiussi
anni 87 m. 10.03.2020



14. PILOSIO RITA
MARIA ved. Freschi
anni 94 m. 13.03.2020



15. GUSPARO
AVELINO anni 86
m. 26.03.2020



16. ROSSO BRUNO
anni 87
m. 29.03.2020



17. VESCA REGINA
ved. Presello anni 83
m. 03.04.2020



18. PILOSIO IMELDE
ved. Borgna
anni 92 m. 06.04.2020



19. LIZZI GIANNI
anni 80
m. 19.04.2020



20. HUNZIKER
SUSAN JULIA
anni 77 m. 23.04.2020



21. ZORATTI WALDI
anni 86
m. 26.04.2020



22. LONGO GAETANO
SEBASTIANO
anni 67 m. 08.05.2020



23. SARO ANDREA
anni 48
m. 10.05.2020



24. CORBERI
FAUSTO anni 83
m. 18.05.2020



25. CAMPANA BIANCA
ved. Monaco
anni 91 m. 07.06.2020



26. MICELLI
ANTONELLO
anni 68 m. 15.06.2020

DEFUNTI fuori parrocchia



27. DRI MARAGRAZIA
anni 49
m. 17.06.2020



VANTUSSO PIERINA
anni 82
m. a Milano 20.01.2018



FLORIT LIDIA ved. Peres
anni 94 m. a Bassano Del
Grappa 22.02.2020



Quanti lo desiderano, anche se residenti fuori Fagagna, possono richiedere la pubblicazione della foto del proprio defunto subito dopo il decesso (non quindi nell'anniversario) col semplice rimborso di € 10,00.

SIAMO VICINI MA LONTANI...

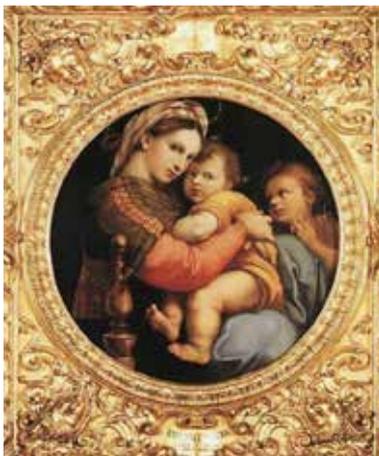
Concludiamo così il nostro anno catechistico 2019-2020. Avremmo dovuto fare tante cose. Vi ricordate gli altri anni: tanti momenti insieme, serate trascorse in compagnia, occasioni forti di condivisione spirituale e umana, preghiera e divertimento!

Quest'anno non è stato possibile! Non è stato possibile che i bambini facciano la I confessione come non è stato possibile celebrare la I Comunione...e tante altre cose. Però è possibile riprendere ad andare a Messa. E per questa ripresa si sono addottati dei seri principi di sicurezza che non impediscono la nostra partecipazione alla S. Messa nella massima sicurezza. Inoltre, in questo periodo di pandemia si è potuta assaporare l'idea di Chiesa Domestica. Noi catechiste ci siamo prodigate per mandare il materiale necessario per ogni domenica. Il vangelo letto dai genitori, commentato insieme ai figli e le preghiere che lo accompagnavano, hanno contribuito a riaccendere la fiamma della fede. Si è rafforzata la gioia di esprimere anche in casa il mistero dell'amore come punto di partenza per costruire attorno all'Eucaristia la comunità, il Corpo di Cristo che è la Chiesa. In famiglia e tra tante famiglie si è resa possibile la recita del s. Rosario attraverso le diverse piattaforme o le proposte dei canali televisivi. Si sono vivificate le gestualità concrete dell'amore come il chiedersi scusa più spesso o fare il segno della croce insieme. Tutto questo ha fatto sì che alcune azioni tipiche della vita quotidiana della famiglia diventino sacramentali. Le famiglie hanno scoperto di essere l'immagine di una chiesa che prega, che fa catechesi trasmettendo ai figli la gioia della propria fede, che fa la carità nei gesti quotidiani dell'amore e del servizio in famiglia. Lo stesso papa Francesco aveva affermato: "La presenza del Signore abita nella nostra famiglia reale e concreta con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani" (Amoris Laetitia 315). Come catechiste ci siamo impegnate a suggerire alle famiglie tematiche o materiali per aiutare i nostri bambini

in questo tempo particolare senza sovraccaricarli perchè erano già molto impegnati con il lavoro scolastico. Non volevamo però lasciarci sfuggire l'occasione per dire loro che tutto quello che succedeva fuori e dentro casa non era estraneo a Dio, alla fede e in particolare alla vita. Volevamo vivere e condividere con loro la nostra speranza. Infatti, ci siamo fatte vicine con i messaggi whatsapp o con le telefonate curando le relazioni, mandando del materiale catechistico per il tempo forte della quaresima, un filmato con i saluti affettuosi a Pasqua, le proposte spirituali nel mese di maggio, dedicato alla Madonna Santissima. Abbiamo affidato al Signore e alla Vergine Santa tutto ciò che il nostro cuore provava e desiderava per i nostri bambini e per le loro famiglie. Grande gioia e soddisfazione ci hanno dato le foto e i video mandati dai bambini che raccontavano l'impegno e la serietà del nostro semplice lavoro, e soprattutto per averci così permesso di "entrare" nelle loro case. Non è stato semplice essere catechista in tempo di pandemia. Le nostre preghiere erano di intercessione e di supplica "Signore, aiutaci a capire come raggiungere i bambini a noi affidati"! Ringraziamo le famiglie per la loro feconda collaborazione in risposta alle nostre proposte, lo Spirito Santo che si è reso creativo in noi, nella parrocchia, nella diocesi come in tante delle nostre famiglie. Certo, aprire nuovi sentieri non è mai facile, soprattutto in tempo di pandemia che ci ha costretti a stare in casa. È stata comunque un'occasione per vivere in famiglia e con Gesù. Abbiamo capito ancora una volta che nel servizio che ci è affidato dalla Chiesa e dalla comunità, non siamo mai sole. Raccomandiamo al Signore tutti i bambini e i ragazzi della nostra parrocchia. In particolare, quei bambini che non hanno potuto ricevere i Sacramenti della I Confessione e della I Comunione, perchè in questo tempo di attesa possano sentire ancora più profondo il desiderio di ricevere Gesù!

Buon'estate e buona vacanza a tutti!

Le catechiste della parrocchia di Fagagna



Raffaello Sanzio - Urbino 1483 - Roma, 1520
Madonna della Seggiola 1513-1514 circa
Olio su tavola 71x71 cm
Galleria Palatina, Palazzo Pitti - Firenze

Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)
Via San Giacomo, 7 - Tel. 0432/800219 - parrocchia.fagagna@libero.it TRIMESTRALE
- C.C.P. 11440336 intestato a Parrocchia di S. Maria Assunta - Fagagna - Dir. Resp.
Raffaella Sialino - Aut. Trib. Udine n. 9/92 - Litostil/Fagagna - Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine

| | |
|----------------|--------------------|
| TAXE PERÇUE | 33034 FAGAGNA (UD) |
| TASSA RISCOSSA | ITALY |

In caso di mancato recapito rinviare all'**Ufficio Accettazione di 33100 UDINE C.P.O.**, detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.